

vole Orlando, ed ebbi da lui affidamento che non se ne fosse abbandonata l'idea.

Ora io domando a lei, onorevole ministro Bianchi, se sia ancora intendimento del Governo di voler prendere in esame questo antico proposito e vedere se non sia opportuno sollecitarne l'attuazione. Io credo che un gran bene possa derivare da questa lieve innovazione al servizio di conservazione dei monumenti nella nostra regione, ed attendo nello interesse del nostro patrimonio artistico una favorevole risposta.

L'altra domanda che intendo rivolgere all'onorevole ministro è di indole più speciale e concerne il Castello di Federico II, conosciuto sotto il nome di Castello del Monte. Questo Castello è messo in aperta campagna, distando più di 15 chilometri dall'abitato, e purtroppo trovasi tuttora nel più completo abbandono, benchè sia in condizioni statiche ottime e quindi di facile conservazione. Nell'anno scorso, in previsione della visita imperiale, fu un municipio vicino che ebbe la buona e patriottica idea di farvi rimettere le lastre, che erano state infrante dal gelo; ed è questo stesso municipio, che io qui nomino a titolo di onore, il municipio di Andria, che oggi dà un tenue indennizzo ad un mandriano, il quale dimora nelle vicinanze del castello e ne tiene in custodia la chiave che poi all'occorrenza consegna ai visitatori.

Abbiamo però in questo modo qualche cosa di eccezionalmente irregolare; un custode che non è custode ed è nominato da un comune che non dovrebbe avere alcuna ingerenza nella conservazione di un monumento nazionale; quindi, un custode che non dipende dall'autorità preposta alla conservazione dei monumenti, e non risponde dell'opera sua, anzi spesso trasforma l'insigne monumento in un ricovero pel suo bestiame, o per quello dei suoi amici.

Essendo urgente che questo inconveniente finisca una buona volta, fin dalla discussione del bilancio dello scorso anno io rivolsi una calda preghiera al suo predecessore, onorevole ministro, perchè l'attuale custode fosse sostituito da un custode di ruolo, di nomina del Governo, a dipendenza dalle autorità preposte alla conservazione dei monumenti e pagato dallo Stato; perchè è ben giusto che il custode di un monumento di tanta importanza e di proprietà dello Stato sia a carico dello Stato medesimo.

Sono queste le mie due domande; e per entrambe mi attendo una risposta conforme

ai miei desideri, che sono quelli di quanti si interessano della buona conservazione dei monumenti medioevali del Mezzogiorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

MANNA, *relatore*. Debbo un semplice schiarimento all'onorevole Lucifero; schiarimento che vale anche per tutti gli altri capitoli di cui figura diminuito lo stanziamento nelle variazioni concordate. Non vi è alcuna diminuzione in realtà; solo si è dal capitolo 90 detratta una piccola somma che servirà come prima per gli avventizi destinati alla conservazione dei monumenti nelle provincie meridionali, facendone un apposito capitolo e ciò per evitare rimarchi della Corte dei conti. Ciò d'altronde si è fatto anche per gli stanziamenti che concernono altre regioni d'Italia. In complesso quindi la dotazione rimane la stessa.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

BIANCHI LEONARDO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Convengo con l'onorevole Lucifero che la dotazione per i monumenti delle provincie meridionali è troppo scarsa e che parecchi monumenti sono trascurati, quantunque siano preziosissimi ricordi storici che abbiano altrettanto valore quanto parecchi di quelli di Roma. Non posso però promettere nulla per questo bilancio.

Non facciamo qui che una dolorosa constatazione di fatto cui si potrà provvedere con un nuovo esame accurato delle condizioni in cui versano i monumenti del Mezzogiorno per potervi provvedere in equa misura.

All'onorevole Jatta rispondo convenendo che un solo ufficio regionale con sede in Napoli non può provvedere bene alla conservazione di tutti i monumenti del Mezzogiorno.

Con l'andare ed il venire dei funzionari i quali hanno diritto a trasferte e ad emolumenti straordinari si spende gran parte della somma, sicchè poco rimane per i monumenti e gli scavi. Anche a ciò si potrà provvedere con un esame accurato della situazione.

Circa il Castello del Monte che ultimamente fu oggetto di una visita dell'Imperatore di Germania e dove furono fatti parecchi lavori che lo misero in condizione di essere ammirato dall'Augusto ospite, prenderò in esame la necessità di affidarne la vigilanza ad un custode speciale.